

Secondo il presidente Maurizio Savoncelli paga il collegamento tra scuola e lavoro

Istituti tecnici in ottima forma

Scelti dal 31% degli studenti, al 2° posto dopo i licei

Lo scorso 31 gennaio si è conclusa la procedura di iscrizione per l'anno scolastico 2019/2020, da effettuare online per la primaria e la secondaria di primo e secondo grado. Relativamente a quest'ultima fascia, i primi dati attestano la preferenza degli studenti italiani per i licei (55,4%), seguiti dai tecnici (31%) e dai professionali (13,6%). Tuttavia, se i licei confermano il dato dello scorso anno (erano al 55,3%) e i professionali il lieve calo (erano al 14%), i tecnici registrano una crescita (erano al 30,7%): li sceglie uno studente su tre.

Domanda. Presidente Savoncelli, in tutta Italia si assiste ad un rilancio dei tecnici: in che modo interpreta il trend?

Risposta. A mio avviso, il fattore determinante è l'accresciuto interesse delle famiglie e degli studenti per il collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro, un aspetto che emerge con sempre maggiore evidenza grazie al forte impegno dei dirigenti scolastici e dei docenti sul fronte dell'orientamento in uscita dalle scuole secondarie di primo grado (le ex medie), e dei progetti di alternanza scuola-lavoro previsti dalla "Buona scuola"

per gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado. A ciò si aggiunga che, rispetto ad altri indirizzi, i tecnici consentono o di inserirsi nel mondo del lavoro (con maggiore facilità e "aderenza" alla propria formazione scolastica), o di proseguire gli studi: scelte che, non di rado, maturano solo al termine del percorso di istruzione superiore, quando lo studente acquista maggiore consapevolezza e autonomia di giudizio rispetto al proprio futuro.

D. Su entrambi i fronti, orientamento e alternanza scuola-lavoro, la categoria è grande alleata della scuola, degli studenti e delle famiglie. Che tipo di supporto offre loro?

R. Per ciò che concerne l'orientamento, promuoviamo il progetto "Georientiamoci" (giunto alla sesta edizione), che illustra i percorsi di studio propri degli istituti tecnici Cat (Costruzioni, Ambiente e Territorio) e, più in generale, i possibili sbocchi occupazionali. Tra gli strumenti didattici, il più apprezzato (dai ragazzi, ma anche dagli insegnanti) è il laboratorio Bam, Building and Modeling, intro-

dotto nell'anno scolastico 2016/2017, una sorta di simulatore della progettazione in 3D che proietta gli studenti in una dimensione innovativa: è anche grazie al successo di questa iniziativa che le iscrizioni al Cat per l'anno scolastico 2019/2020 hanno fatto registrare un incremento del 5,7%. Sul fronte alternanza scuola-lavoro abbiamo elaborato un modello progettuale che, nella cornice disegnata del protocollo siglato con il Miur a gennaio 2018 e in maniera complementare al percorso didattico operato dai docenti, concorre a fare apprendere ai futuri diplomati Cat le attività distintive che dovranno esercitare nella prassi, e a stimolare la conoscenza di applicazioni, strumenti e processi che accompagnano la trasformazione digitale della professione: cloud computing, Internet of Things, blockchain. Anche qui i risultati non mancano: stando ai dati dell'indagine condotta da AlmaDiploma e AlmaLaurea sulle scelte lavorative compiute da 85mila diplomati dopo la maturità, chi ha svolto attività di alternanza scuola-lavoro durante gli studi ha il 40,6% in più di probabilità di trovare lavoro.

D. L'investimento in

tecnologia e innovazione di cui certamente beneficeranno le "nuove leve" non è però una novità: è da tempo un "must" della categoria, una scelta che precede ampiamente il rapidissimo evolvere della "rivoluzione digitale".

R. I geometri sono da sempre perfettamente a proprio agio con la tecnologia: è la loro migliore alleata nello svolgimento degli incarichi professionali, uno strumento essenziale per ridurre i margini di errore, ottimizzare i tempi di esecuzione, dialogare con una molteplicità di soggetti utilizzando un linguaggio univoco. Va da sé che questa conoscenza deve essere costantemente implementata: da qui l'impegno del Consiglio nazionale di garantire ai propri iscritti un'offerta formativa di eccellenza, propedeutica allo sviluppo di quelle competenze ad alto valore aggiunto necessarie per soddisfare le richieste del mercato del lavoro e le esigenze della collettività. Prezioso, in tal senso, l'apporto della controllata Geoweb (in società con Sogei), artefice della progressiva (e sempre più sofisticata) digitalizzazione della categoria.

FOCUS GEOWEB, LA SOCIETÀ DI SERVIZI TELEMATICI PER I PROFESSIONISTI DI AREA TECNICA

Semplificare il lavoro, digitalizzare i processi

L'ultimo in ordine di tempo è GeoFattura, il supporto offerto agli iscritti per l'invio, la ricezione e la conservazione a norma delle fatture elettroniche alla pubblica amministrazione e tra privati, ma la gamma dei servizi offerti da Geoweb ai professionisti è davvero ampia: soluzioni di diversa tipologia consentono, oltre alla "tradizionale" presentazione telematica degli atti di aggiornamento catastale, di accedere e consultare banche dati, di ottimizzare i tempi e le modalità di esecuzione dei rilievi di terreni e fabbricati, di operare nell'ambito dell'assistenza fiscale, di disporre del punto di accesso al Processo civile telematico, di fruire in modalità e-learning di percorsi di eccellenza, erogati nell'ambito della formazione professionale continua. Del resto, non potrebbe essere diversamente per una società nata nel 2000 su iniziativa del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati e di Sogei (che la costituirono, rispettivamente, al 60% e al 40%), con una mission ben precisa: lo sviluppo e la diffusione di servizi informatici rivolti ai professionisti. Con altrettanta precisione, il presidente di Geoweb Marco Nardini ne indica gli obiet-

tivi principali: "Semplificare l'attività professionale degli iscritti, migliorare il rapporto con la pubblica amministrazione, costruire nuove opportunità di lavoro. Senza dimenticare l'impegno ad una linea strategica di contenimento dei costi per gli utenti: una politica dei prezzi che ha consentito agli utenti di continuare a beneficiare di servizi necessari all'acquisizione di conoscenze innovative e spendibili sul mercato del lavoro anche in un periodo di forte contrazione economica". Coerentemente alla sua mission, l'offerta di Geoweb è in continua evoluzione, come spiega l'Amministratore delegato Antonio Bottaro: "Dal 2017 abbiamo incrementato in maniera esponenziale il numero dei servizi offerti, stimolati dagli scenari futuri disegnati dalla rivoluzione digitale e dalla fiducia nella capacità dei geometri di trasformarli in opportunità professionali. In particolare, abbiamo orientato le attività di ricerca e sviluppo verso l'analisi dei processi di rappresentazione digitale della realtà (nuvole di punti e immagini) e la definizione di servizi fruibili dai professionisti su ogni device e in modalità condivisa con l'intera fi-

liera progettuale". Si inserisce in questo ambito il portale GeoSDH (Geospatial data hosting), vero e proprio viatico per la topografia avanzata, che si avvale di misure di singoli punti e poligonali e digitalizzazione 3D della realtà. Il portale riunisce diverse tipologie di servizi e tecnologie quali GeoDac, che agevola la gestione di nuvole di punti provenienti da scanner laser; 3DCapture, che oltre a catturare la realtà fisica con scanner e droni la memorizza e la gestisce da remoto via cloud Geoweb; ImageTrack, che rende agile la fruizione stereoscopica e monocopia delle immagini terrestri da drone. In fase di sviluppo, inoltre, i servizi di Decostruzione Selettiva, 3D Bim, Agricoltura di precisione e Img+, immagini a 360° per misurare dall'interno i fabbricati. A corollario, una serie di progetti innovativi che rendono Geoweb non solo un protagonista autorevole nel panorama delle soluzioni IT, ma anche una sorta di incubatore tecnico al fianco dei professionisti. Tra i tanti, il direttore generale Carlo Formica ne indica due: "La Project management unit, uno strumento che supporta i professionisti nell'iter burocrati-

co e progettuale per accedere ai finanziamenti nazionali e comunitari, e la nuova area "Innovazione, ricerca e sviluppo" (creata in collaborazione con l'università di Roma tre), al cui interno operano giovani talenti impegnati nella ricerca in ambito Lar (Linear algebraic representation), una metodologia di organizzazione dei dati che, in estrema sintesi, consente l'avvio delle sperimentazioni di nuovi servizi telematici". Da pioniera della digitalizzazione in house a community con circa 43mila iscritti, numeri in costante ascesa e, nel cassetto, l'idea di estendere all'intera Rete delle professioni tecniche: il futuro della professione si sperimenta qui.